

DAL CARO-BOLLETTE AL CARO-ESTINTO

di **Tommaso Zuccai**

09 settembre 2022



Dal **caro-bollette** al **caro-estinto** il passo è breve. L'**aumento del costo dell'energia**, infatti, rischia di farsi sentire anche nei settori legati ai **servizi funebri**. E, in tal modo, potrebbe incidere sulla crescita del numero di **cremazioni** registrate nel nostro Paese. La denuncia è di **Federcofit**, la **Federazione del comparto funerario italiano**, che ha inviato un documento ai partiti, in vista anche delle elezioni che si terranno il **25 settembre**.

Secondo quanto evidenziato, nel **2021 in Italia** sono state effettuate oltre **290mila cremazioni** (che hanno posizionato il *Belpaese* al quarto posto in **Europa**, dietro **Gran Bretagna, Germania e Francia**), con una crescita

rispetto alle **277mila** del **2020**. **Cristian Vergani**, presidente di Federcofit, nella relazione sopracitata ha sottolineato: "I clamorosi aumenti delle bollette condizioneranno i **prezzi delle cremazioni** a carico delle famiglie dolenti mentre, in caso di un ritorno ai **metodi di sepoltura tradizionali**, si corre il rischio che molti cimiteri non siano preparati ad assorbire le richieste di **loculi e tombe**". Da qui la proposta della Federazione. Ossia un intervento dello Stato sia a favore delle famiglie che devono essere supportate "senza colpo ferire", sia delle imprese del settore che potrebbero rischiare di patire un "pericoloso contraccolpo economico a causa dell'aumento dei costi delle materie prime".

Federcofit ha poi puntato i riflettori sui servizi funebri e sull'urgenza di una **legge** che regolamenti il comparto, fermo al **Decreto del Presidente della Repubblica numero 285 del 1990**, quindi fermo a oltre **30 anni fa**: "In **commissione alla Camera** era in discussione un **progetto di legge-quadro nazionale**, due anni di lavoro finiti nel nulla". Per la Federazione è necessaria "un'assunzione definitiva di **responsabilità** da parte della politica, perché occorrono definizioni univoche, pari condizioni operative, chiarezza nei rapporti imprese-istituzioni, piani per i **cimiteri** e i **crematori**, tutela della categoria dallo **strapotere della finanza internazionale** che si appresta a condizionare il **mercato italiano**".

Infine, Federcofit ha rimarcato che durante la **pandemia** le imprese funebri "hanno sempre operato e garantito il servizio anche in **assenza di protezioni**, portando empatia alle famiglie colpite dal lutto in così tragiche circostanze". Ma allo stesso tempo, la risposta dello Stato è stata quella di un "**totale disconoscimento** dell'azione e dei meriti della categoria in frangenti così difficili".